



ANNO NUOVO, PUZZA VECCHIA

appunti semiseri su una città semiseria

La beneficenza, che nobile gesto. Specie quando si fa in forma riservata e ancor meglio anonima. Ecco perché gli organizzatori di "telethon", maratona televisiva per la raccolta di fondi a favore della ricerca scientifica sulla distrofia muscolare, si sono limitati a far apparire sul teleschermo di milioni di persone il display con la cifra raccolta, aggiornata in tempo reale.

Ma Telethon è stato anche una serie di iniziative periferiche, di raccordo e in funzione della principale, organizzate dalla Banca Nazionale del Lavoro. Ad Ascoli c'era addirittura l'esibizione di Katia Ricciarelli. Figuriamoci la risposta del pubblico... A Teatro buste (con le offerte) ne sono state raccolte tante. La cifra raccolta? Non sufficiente ad acquistare una sola delle tante pellicce in passerella. Ah, che nobile gesto la beneficenza!



* * *

Premio Internazionale Città di Ascoli: una delle più belle cose lasciate in eredità da Gianni Forlini, il sindaco più amato dagli ascolani. Pochi, purtroppo, sanno, che fanno parte della giuria del premio alcuni tra i più illustri esperti, studiosi, ricercatori di storia medioevale in campo mondiale. L'amministrazione comunale, è vero, potrebbe e dovrebbe fare molto ma molto di più per valorizzare adeguatamente il Premio. Ma è difficile tollerare che nei due giorni di convegno ci fossero, tra i partecipanti, solo un paio di insegnanti ascolani.

È la stessa cosa era successa in luglio nel convegno organizzato dall'Ente Quintana, sulla storia dei giochi cavallereschi ad Ascoli. Poi qualcuno di loro ("insegnanti") si permette ancora di criticare i giovani che non hanno sufficiente interesse per la storia e la cultura della nostra città. "Ma mi faccia il piacere!", avrebbe commentato Totò.



* * *

Chiedo scusa ai lettori, ma questa cosa proprio la devo confessare: io continuo a sentire puzza di cacca ogni volta che mi trovo a passare dalle parti della distilleria. Chiedo scusa a voi e soprattutto a quegli amministratori comunali che certo avranno provveduto, in tutti questi anni, a risolvere il problema. Sarò io a non essermene accorto. Sarà colpa mia, che ho il naso grosso, che sento ancora la puzza dell'anno scorso o di due, tre anni fa.

Spero solo che, con la primavera, il vento cambi. E con l'aria nuova, forse, anche il mio grosso naso riuscirà a non sentire più quella vecchia puzza di cacca. Scusate ancora e al prossimo mese. A proposito, tanti auguri per il nuovo anno. Auguri di cui abbiamo tanto bisogno tutti.



Antonello Profita